

→ **Negli Usa** via libera alla procedura accelerata per Chrysler: per la bancarotta meno di 2 mesi

→ **In Europa** lo scenario muta rapidamente: Porsche e Volkswagen annunciano la fusione

Il Tribunale a favore di Fiat Marchionne guarda a Saab

Marchionne si dice fiducioso che Chrysler possa uscire dalla bancarotta prima dei 60 giorni previsti. Avviata la procedura accelerata. Fiat interessata anche al marchio Saab, di cui Gm vuole disfarsi.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Mentre si avvia a chiudere il dossier Chrysler, e ha appena aperto quello Opel, Fiat si dichiara pure interessata alla svedese Saab, uno dei marchi di cui General Motors vorrebbe disfarsi. È lo stesso irrefrenabile Sergio Marchionne a darne annuncio definendola «un'opportunità interessante». «Il marchio comunque è troppo piccolo per competere nel mercato automobilistico di massa. Potremmo unire Saab con un altro marchio. Negli Usa Saab ha una rete di vendita, sarebbe un peccato lasciarsela sfuggire», dice l'ad di Fiat che, è sempre lui ad annunciarlo, quando Chrysler uscirà dalla bancarotta ne diventerà l'amministratore delegato. Il progetto di Marchionne dovrebbe infatti coinvolgere tutte le attività di Gm in Europa. Non solo Opel, quindi, ma anche la società scandinava in amministrazione controllata (Gm l'ha messa in vendita ad inizio anno) e la britannica Vauxhall. La Saab darebbe il benvenuto a eventuali trattative con Fiat che, comunque, non figura

Strategie

Sergio Marchionne diventerà l'ad della casa americana

fra i 10 offerenti per rilevare il gruppo e non ha ancora avviato contatti con la società. «Se Fiat facesse la sua apparizione sulla scena, le daremmo il benvenuto», spiega un portavoce di Saab. Del resto, lo scenario sta mutando velocemente: giusto ieri, il gruppo tedesco Por-



Fiat-Opel Matrimonio complicato tra le due case automobilistiche

sche ha annunciato che si fonderà con Volkswagen, di cui è già azionista di maggioranza.

L'agenzia di rating Standard & Poor's, intanto, mantiene su Fiat la sua stima negativa: «riflette una debolezza sotto il profilo della liquidità e i possibili cambiamenti nella struttura». Seduta negativa per il titolo a Piazza Affari, che ha chiuso a -2,29% a 7,88 euro.

BUONE NOTIZIE DA NEW YORK

Il tribunale fallimentare che si sta occupando della procedura di «Capitolo 11» per Chrysler ha dato il via libera alla procedura accelerata per la ristrutturazione della casa automobilistica: otto ore di udienza, durante le quali sono state respinte le obiezioni presentate dal gruppo dei «creditori dissenzienti», che volevano bloccare

NEGOZIATO

Tiscali in rialzo in attesa di novità sul fronte cessioni

Tiscali ha confermato l'ottima intonazione di giornata in Borsa chiudendo con un progresso del 16,04% a 0,44 euro.

A spingere il titolo della società che fa capo a Renato Soru (editore anche dell'Unità) sono state le indiscrezioni della stampa anglosassone secondo la quale sarebbe vicina la vendita degli asset dell'internet service provider in Gran Bretagna. Secondo il Times, Carphone Warehouse, con cui Tiscali è in trattativa per cedere le sue attività nel Regno Unito, spera di concludere l'ope-

razione entro questa settimana. Tiscali ha precisato che il mercato sarà informato tempestivamente di ogni eventuale novità.

A proposito delle indiscrezioni di stampa di un controllo da parte della Consob e della Guardia di Finanza sulle recenti oscillazioni del titolo in Borsa, un portavoce di Tiscali ha riferito che la società non ha ricevuto alcuna comunicazione in merito.

«Ogni tipo di attività di controllo e verifica svolte dalle Autorità - sottolinea il portavoce interpellato dall'Ansa - è fondamentale per garantire la trasparenza del mercato, imprescindibile condizione per la tutela di tutti i suoi stakeholders nonché della società stessa».

Foto Ansa